

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica		Giovani Ambasciatori 20	
9	Avvenire	07/02/2020	<i>PRESCRIZIONE, VERTICE DA CONTE ACCORDO SOLO A META', IV SI SFILA (R.D'angelo)</i>	2
18	Avvenire	07/02/2020	<i>RAGAZZI ESPOSTI A BULLI E ABUSI (G.Salemi)</i>	4
22	il Tempo	07/02/2020	<i>GUERRA ALL'ANSIA DA WEB DEI NOSTRI FIGLI (V.Conti)</i>	5
	Bitcity.it	07/02/2020	<i>IL MOIGE LANCIA UNA NUOVA CAMPAGNA CONTRO BULLISMO E CYBER RISK</i>	6
7	Bresciaoggi	07/02/2020	<i>PIU' CONNESSI E FRAGILI ECCO I GIOVANI SUL WEB</i>	8
2	Corriere dell'Umbria	07/02/2020	<i>AUMENTANO I RAGAZZINI VITTIME DI CYBERBULLISMO</i>	9
2	Corriere di Arezzo e della Provincia	07/02/2020	<i>AUMENTANO I RAGAZZINI VITTIME DI CYBERBULLISMO</i>	10
2	Corriere di Siena e della Provincia	07/02/2020	<i>AUMENTANO I RAGAZZINI VITTIME DI CYBERBULLISMO</i>	11
2	Corriere di Viterbo e della Provincia	07/02/2020	<i>AUMENTANO I RAGAZZINI VITTIME DI CYBERBULLISMO</i>	12
	Difesapopolo.it	07/02/2020	<i>CYBERBULLISMO: RAPPORTO MOIGE E POLIZIA POSTALE, IL 40% DEI RAGAZZI PROVA UN SENSO DI DELUSIONE SE N</i>	13
	Dire.it	07/02/2020	<i>BULLISMO, RONZULLI: E' VIRUS</i>	15
	FamigliaCristiana.it	07/02/2020	<i>GIOVANI IPERCONNESSI E IGNARI DEI PERICOLI DEL WEB</i>	16
7	Il Giornale di Vicenza	07/02/2020	<i>PIU' CONNESSI E FRAGILI ECCO I GIOVANI SUL WEB</i>	18
24	Il Quotidiano di Sicilia	07/02/2020	<i>GENERAZIONE Z DIPENDENTE DAL WEB</i>	19
	Ilsole24ore.com	07/02/2020	<i>BULLISMO: NELLA RETE CI CADE UN ADOLESCENTE SU DUE, I CONSIGLI DI PEDIATRI E MEDICI</i>	20
42	La Provincia (CR)	07/02/2020	<i>IN BREVE-NATIVI DIGITALI SEMPRE PIU' SCHIAVI DEI LORO DEVICE</i>	22
11	LA SICILIA	07/02/2020	<i>RAGAZZI PREDE DI WEB</i>	23
	Lineaedp.it	07/02/2020	<i>USO CONSAPEVOLE DEL WEB: TREND MICRO C'E'</i>	24
6	Metropolis	07/02/2020	<i>DIPENDENZA DAI SOCIAL ALLARME ANSIA DA LIKE</i>	26
6	Metropolis	07/02/2020	<i>PEDOPORNOGRAFIA: ADESCATI BIMBI DI 9 ANNI</i>	27
	Qds.it	07/02/2020	<i>GENERAZIONE Z DIPENDENTE DAL WEB</i>	28
	Sannioportale.it	07/02/2020	<i>CYBERBULLISMO, CONTE E BONETTI ALLA PRESENTAZIONE DELLA CAMPAGNA MOIGE.</i>	29
	Telecolor.net	07/02/2020	<i>GIOVANI E WEB, RICERCA MOIGE: 40,5% VA IN ANSIA SE NON E' CONNESSO</i>	30
4	Libero Quotidiano	07/02/2020	<i>CONTE TRASFORMA IL CONVEGNO SUI BULLI NEL TAVOLO ANTI-SALVINI</i>	32

Prescrizione, vertice da Conte Accordo solo a metà, Iv si sfilava

ROBERTA D'ANGELO
Roma

Niente accordo sulla prescrizione. A Palazzo Chigi il vertice serale convocato da Giuseppe Conte termina con una intesa tra Pd, 5 stelle e Leu. Ma sul "lodo Conte bis", Iv si sfilava. I renziani non si lasciano convincere dalle promesse del guardasigilli Alfonso Bonafede che lunedì potrebbe portare in Consiglio dei ministri – oltre al decreto legge con questa nuova soluzione – anche la legge delega sulla riforma del processo penale che dovrebbe sciogliere il nodo della durata dei processi.

Il ministro della Giustizia rifiuta di essere accusato di non aver favorito il dialogo. «No al diritto di veto – dice Bonafede – e non mi si dica che non c'è stato dialogo. Non c'è stata alcuna rigidità e Iv si assumerà le sue responsabilità». Per una posizione che non trova consensi nemmeno tra i dem. Il Pd infatti stigmatizza la chiusura dei renziani. Lo dice Walter Verini, responsabile dem sulla giustizia: «Abbiamo raggiunto un'intesa. Abbiamo fatto dei passi avanti, altre forze come Iv sono rimaste incomprensibilmente ferme sulle loro posizioni».

Insomma, il premier non centra l'obiettivo. A Palazzo Chigi si capisce che Conte si è speso anche su questo tema della prescrizione per trovare un punto ancora più avanzato di mediazione. Ma di fatto non riesce ad

arrivare al tavolo con una bozza di intesa appetibile, tanto da dover convocare il vertice di maggioranza sulla prescrizione con i contendenti fermi sulle posizioni di partenza. Anzi: pronti a rivendicare, a pochi minuti dall'incontro, la determinazione reciproca a non cedere. Esattamente quello che il premier voleva evitare.

E però in mattinata – dopo le bordate degli ultimi giorni tra Italia Viva e M5s – il segretario del Pd Nicola Zingaretti aveva insistito con il capo del governo di farsi carico di una soluzione. Perché è vero che i dem sono responsabili, ma è anche vero che la riforma Bonafede non la digeriscono e, in assenza di intese, hanno pur sempre un loro testo da votare su cui convergerebbero anche le opposizioni. Insomma in Parlamento su questo capitolo l'esecutivo rischia grosso. Forse non di cadere (lo esclude anche il vicesegretario Pd Andrea Orlando), ma di certo di spaccarsi.

Dunque, a tarda sera, il premier mette intorno al tavolo Bonafede, il sottosegretario M5s Vittorio Ferraresi, il capo delegazione Pd Dario Franceschini, il responsabile Giustizia Pd Verini, i deputati dem Michele Bordo e Alfredo Bazoli, il sottosegretario Pd Andrea Giorgis, la capogruppo di Iv Maria Elena Boschi, i parlamentari Iv Lucia Annibali e Giuseppe Cucca, il senatore di Leu Pietro Grasso.

I renziani hanno già messo in chiaro nel tardo pomeriggio

che «la delegazione di Iv rimane ferma sulla posizione di avvocati e magistrati». E che la loro proposta di rinvio di un anno è «la più intelligente» ma «se il resto della maggioranza vorrà seguire Bonafede, nel muro contro muro si voterà alla Camera prima il lodo Annibali, poi la legge Costa». E poi si andrà al Senato «dove Bonafede non ha i numeri». Perciò, Italia Viva ne è certa, «da qui a sei mesi dovrà cedere».

I dem e Leu sono infastiditi. L'idea del Lodo Conte-bis, che sospende la prescrizione solo in caso di condanna confermata in appello, non era la loro soluzione ideale, ma per entrambi la battaglia si sarebbe potuta spostare poi in sede di riforma del processo. Anche il M5s, però, non arriva più disponibile dei renziani. «Non è la prescrizione il tema sul tavolo – per il reggente Vito Crimi – il tema è la velocizzazione dei processi e quindi la discussione sulla riforma del processo penale».

Due le strade per i renziani: il Milleproroghe per inglobare la proposta Annibali per il rinvio di un anno, o quella soppresiva di Costa (Fi), che in commissione verrà riformulata alla luce delle altre presentate alla Camera. A Montecitorio la maggioranza senza Iv potrebbe tenere, ma al Senato rischia. Conte prova a dare il senso di un'accelerata all'attività del governo: da lunedì al via i tavoli di verifica sulle attività dell'esecutivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le proposte

1

La norma in vigore

La riforma della prescrizione voluta e difesa a spada tratta dal ministro Bonafede e dal M5s è in vigore dal primo gennaio e prevede che i termini di prescrizione smettano di decorrere dopo una sentenza di primo grado, sia essa di assoluzione o di condanna.

2

La soluzione del Pd

Prevede che il corso della prescrizione resti sospeso per due anni dopo la sentenza di primo grado e di un anno dopo l'eventuale verdetto in appello, estendibile di ulteriori sei mesi se nel giudizio di appello è disposta la rinnovazione dell'istruttoria dibattimentale.

3

I Lodi di Conte

Il premier, in veste di mediatore, ha messo in campo due possibili alternative: lasciar decorrere normalmente la prescrizione dopo una sentenza di assoluzione in primo grado oppure bloccarla del tutto dopo una condanna nel primo e nel secondo grado di giudizio.

4

Iv e centrodestra

Il centrodestra, con il forzista Enrico Costa, ha depositato una proposta che sopprime la riforma Bonafede. Una proposta che i renziani di Italia Viva potrebbero votare se non sarà accettata la loro di rinviare tutto al prossimo anno.



Matteo ORFINI

Deputato del Pd

«Conte riferimento? Dei trasformisti»
 «Oggi Zingaretti ribadisce che considera Conte un riferimento dei progressisti. Forse voleva dire dei trasformisti... Un punto di riferimento in genere sta fermo, non passa da una parte all'altra».



Francesco P. SISTO

Deputato di Forza Italia

«Norma da cancellare, dem colpevoli»
 «Ennesimo vertice sulla prescrizione, non per cancellare la barbarie griffata Bonafede ma per trovare un accordo che salvi il governo. Il vero responsabile di questo disastro è il Pd».

IL NODO

Il premier tenta una nuova mediazione: stop solo dopo la condanna anche in appello, lunedì possibile un decreto sul lodo e la delega sul processo penale. Ma prosegue la sfida fra Iv e 5s. Al via i tavoli di verifica sulle attività dell'esecutivo



Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, si intrattiene con dei ragazzi al convegno organizzato ieri dal **Moige** contro il cyber bullismo. / Ansa



L'INDAGINE DEL **MOIGE** SULLA «DIETA CYBER DEI NOSTRI FIGLI»

Ragazzi esposti a bulli e abusi

Aumenta il sexting, la diffusione di selfie intimi che poi si prestano a ricatti

GIANCARLO SALEMI

Un generazione, quella dei nativi digitali, supertecnologica e sempre connessa al web. Al punto che un adolescente su cinque possiede almeno 5 dispositivi (computer, tablet, pc portatile, smartphone e console) e uno su due dichiara di andare in "ansia da like" se non è collegato a internet.

Ma è proprio nella Rete che arrivano le minacce più insidiose, come il fenomeno dell'adescamento virtuale: 7 adolescenti su 10 almeno una volta hanno accettato l'amicizia di un estraneo sui social e di questi il 21% ha dichiarato di aver incontrato personalmente estranei conosciuti on line, fornendo perfino il proprio numero di telefono e scambiando foto personali.

Sono alcuni dati che emergono dall'indagine "La dieta cyber dei nostri figli" presentata dal **Moige**, il Movimento italiano dei genitori, per lanciare la nuova edizione dei "Giovani Ambasciatori contro bullismo e

cyber risk" che coinvolgerà 62mila studenti e 250 scuole. All'iniziativa ha partecipato il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che si è intrattenuto anche con alcuni ragazzi nel camper che tra qualche giorno inizierà il suo giro per l'Italia.

«Serve un segnale chiaro contro il bullismo – ha detto Conte –, dobbiamo stare molto attenti perché dalla distrazione iniziale si formano discriminazioni molto insidiose e violente». Il governo ha stanziato 30 milioni di euro «per la creazione di progetti di carattere educativo nei territori», ha ricordato il ministro per la Famiglia, Elena Bonetti, che ha insistito sulla necessità «di un'educazione ai social per i nostri ragazzi».

Tra i casi di cyberbullismo è stato ricordato quello di Carolina Picchio, la ragazza di Novara che si è tolta la vita a 14 anni per la vergogna: cinque ragazzi avevano diffuso suoi video e foto intime e, nonostante siano stati accusati a vario titolo di atti persecutori, oggi i cyberbulli sono in libertà. Per questo la ricerca del **Moige** mette in guar-

dia anche da un altro fenomeno, il sexting: la condivisione di selfie e video provocanti o pornografici di se stessi o di persone conosciute.

Questa forma di aggressione è rischiosa e può far seguito ad episodi di bullismo, non solo online ma anche reali. Ne sa qualcosa la Polizia Postale, che ha ricordato come siano aumentati del 18% i casi in cui è preso a bersaglio un minore: le vittime sono state 460 nel 2019, di cui 52 di età inferiore a 9 anni. «Ma i nostri numeri non rendono giustizia al fenomeno – ha detto la direttrice Nunzia Ciardi –, sono solo la punta dell'iceberg, perché i ragazzi non denunciano. Noi adulti troppo spesso abbiamo la tentazione deleteria di arretrare di fronte a questo mondo, pensando che non ci appartenga». Invece «non si può prescindere dal lavoro sinergico di genitori, istituzioni e operatori per la tutela dei nostri figli», ha concluso la presidente del **Moige** Maria Rita Munizzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Metà degli adolescenti dichiara di andare in "ansia da like" se non è collegato a Internet, 7 su 10 almeno una volta hanno accettato l'amicizia virtuale di un perfetto estraneo. Conte: 30 milioni di euro per educare ai social



065667

IL MOIGE PRESENTA «LA DIETA CYBER»

Guerra all'ansia da web dei nostri figli

Rinunciano a ore di sonno per rimanere connessi, controllano continuamente i like e si fidano troppo

VALENTINA CONTI

●●● Ingenui di fronte alle insidie della rete, rinunciano alle ore di sonno per rimanere connessi, vanno in ansia per i pochi like e si fidano del web anche come mezzo di informazione. È «La dieta Cyber dei nostri figli», l'indagine presentata ieri presso la presidenza del Consiglio dei ministri, condotta dal Moige, il Movimento italiano dei genitori, coordinata da Tonino Cantelmi dell'Università europea di Roma, realizzata in collaborazione con la Polizia postale, a fornire l'ennesimo scatto eloquente sull'universo giovanile in tema cyberbullismo.

Il campione preso in esame ha visto il coinvolgimento di 2.500 ragazzi fra i 5 e i 22 anni. Il 71,2% ammette di aver accettato l'amicizia di un estraneo sui social almeno una volta e il 21% di aver incontrato di persona estranei conosciuti online. Ancora, il 37,7% va in ansia se non è collegato, il 40% prova un senso di delusione se non

riceve abbastanza consensi e richieste di amicizia, mentre il 24,8% rinuncia spesso o sempre a dormire la notte perché attratto dal mondo della rete e il 43% ammette di condividere foto di se stessi attraverso il proprio smartphone. Del resto, solo nell'anno appena concluso sono stati 460 i casi trattati dalla Polizia postale che hanno interessato 52 vittime di età inferiore ai 9 anni, 99 fra i 10 e i 13 anni e 309 fra i 14 e i 17. Le situazioni che vedono una vittima minore sono in aumento del 18% e raddoppiano quelle per detenzione e diffusione di materiale pedopornografico.

«Il problema vero - ha spiegato Nunzia Ciardi, direttore della Polizia postale e delle comunicazioni - è culturale. Come Polizia di Stato siamo interpreti di un ruolo di repressione, ma in questo campo non ci può essere una risposta semplice. Non basta una norma o una sanzione. Lo stare dietro a un display ha un effetto dirompente che fa sentire i ragazzi invulnerabili.

Gli adulti devono dare gli anticorpi».

«I ragazzi - ha evidenziato lo psichiatra Tonino Cantelmi - sanno cosa è il grooming e conoscono i pericoli del web, ma li sottovalutano clamorosamente con un ottimismo che è interessante».

Nel corso dell'incontro è stata, inoltre, presentata la campagna promossa dal Moige «Giovani ambasciatori contro il bullismo e il Cyber risk», che coinvolgerà 62 mila studenti di 250 scuole italiane. Di questi, 1.250 diventeranno giovani ambasciatori per segnalare casi di bullismo nei loro istituti. «È solo una goccia nel mare. La sfida è rendere attuabile tutta la norma contro il cyberbullismo», ha chiesto il direttore generale del Moige, Antonio Affinita. «La consapevolezza - ha osservato il viceministro dell'Istruzione, Anna Ascani - passa dalla necessità di formare i docenti». «I giovani - ha aggiunto - devono essere ambasciatori pure nelle discussioni che si fanno in casa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Palazzo Chigi
I ragazzi che hanno partecipato alla presentazione del Moige con il premier Conte

*Lo studio
Su 2.500 ragazzi
tra i 5 e i 22 anni,
il 71,2% accetta
l'amicizia da
uno sconosciuto*



065667

u 1HZVOHWW

W &HUF D

352'277, 02%,/(',*,7\$/ /,)(*\$0,1*

+RPHSDJHWRWLJLD

, O 02, * (ODQFLD XQD QXRYD
FDP SDJQD FRQWUR EXOOLVPR H
F\EHU ULVN

02, *(, VRFLDO VL FRQIHUPDQR FRPH PHJJL DQFKH GL
GLVLQIRUPDJLRQH OD PHWj GHL UDJDJJL QDWLYL GLJLWDOL KD
FUHGXR DOPHR XQD YROWD DG XQD IDNH QHZV PHQUH VROR LO
YHULILFD OD IRQWH

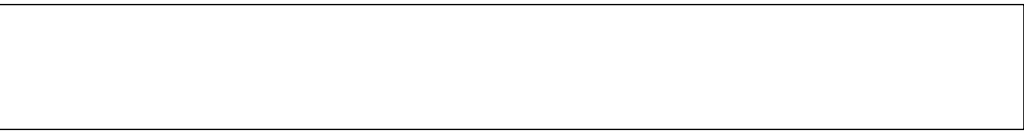
\$XWRUBHG DJLRQH %LW&LW\

3XEEOLF DWR LO

'LJLWDO /LIH

, Q RFFDVLRQD GH GHWHUQHW YD OD QXRYD FDP SDJQD QDJLRQDOH GH O
02, *(' * LRYDQL \$PEDVFLDWRUL FRQWUR %XOOLVPR H &EHU 5LVN LQ JLUR
SUHVHQWDWD RJJL XQLWDPHQWH DL GDWL VXO IHQRPHQR SUHVVR OD 6DOD 3F
3UHVLGHQJD GH O &RQVDOQR SDULWHQLSDWURL WUD JOL DOWUL LO 3UHVLGHQWH
&RQVLJOLRHSSH &RQVHQLVWUD SHU OH 3DUL (2SRD WXQLWj H OD)DPLJOLD
%RQHVDL9LFHPLQLVWLSO ODSV DDOXJHRQH GH QWH &RPPLVVLRQH
ELFDPHUDOH ,QIDQLDL FL \$SRQHDFRQD DQFRVLGHQWH GH O
&RQVLJOLR 1DJLRQDOH \$1&,
/D FDP SDJQD q SURPRVVD LFRGLDOLVWUWHHGHOO ,VWUXJLRQH OD
3ROLJLD GL 6WDWR \$1&, 2 \$VVRFLDJLRQH 1DJLRQDOH &RPXQL ,WDOLDQL \$PEDVFI
8QLWL G-\$PHULFD LQ ,WDOLD H FRQ LO VXSSRUWR GL (QHO ,WDOLD 6SD 7UHC
)RQGR GL EHQHILFHQJD ,QWHVD 6DQSDROR
6DUDQQR FLDVFXROH FRLQYROWH LQ WXWR LO WHUULWRULR QDJLRQDOH
VWXGHQWDL WUDPLWH LQFRQWUL GLUHWL H *LRYDQL \$PEDVFLD
GLYHQWHUDQQR SXQR GL ULIHULPHQR DOO LQWHUQR GHOO VFXROH SHU VH
ILVLFH RQOLQH \$OWUHWWDQWL GRFHQL VDUDQQR LQIRUPDWL WUDPLWH
GXUDQWH JOL LQFRQWUL D VFXROD H FLUFD VRQR L JHQLWRUL FKH VDUD
PDWHULDOH LQIRUPDWLYR
7UD JOL VWUXPHQLD &SHUWRPRELOH GL VRVWHJQR H VXSSRUWR FRQWUR
F\EHUEXOOLVPR OD UHWLH GL ROWUH *LRYDQL \$PEDVFLDWRUL L
H LO VHUYLJLR VPV GHGLFDWR FKH ULVSRQGH DO QXPHUR
1HO FRUVR GHOO FRQIHUHQJD VWDPSD VRQR VWDWL SUHVHQWDWL LQ
GHOO LQGDJLQHW F\EHU GFRGLVWDLGD D 3URI 7RQLQR &DQWHOPL

065667



GHOO·8QLYHUVLWj (XURSHD GL 5RPD FRQ XQ FDP SLRQH GL ULFHUFDFRJV
 PLQRWLD L H L DQQL
 'DOO·DQDOLXQH FKH UHVFDFD SRQVWFHFQRORJLFD HOLSHUFRQQHVVD
 SRVVLHGH DOPHQR GHYLFHV FRPH FRPSXWHU WDEOHW SF SRUWDWLOH
 FRQVROH H VROWDQWR O· GH L UDJD]JL QRQ KD XQD FRQQHVLRQH LQWHUQ
 O· QRQ XVGLLWVFDFD TXLQGL GL XQ IHQRPHQR VHPSUH SL· SUHVHQR
 SHUYDVLVYR VH FRQVLGHULDPR FKH UDJD]JR VX LO ULPDQH FRQQHVVR G
 DO JLRUQR H LO WUDVFRUHH SL· GL RUH DO JLRUQR LPPHUVR
 DFFRUJHQRVL GHO WHPSR WUDVFRUVR SHU LO GH L FDFL
 3UHRFFXS L QROWUH DWHWHQGH FRQ DQVLD LO PRPHQWR GHOD
 FRQQHVLRQH QRQ q WUDQTXLOOR VDSHQR GL QRQ SRWHU DFFHGHUH D ,QW
 ULQXQFLD VSHVVR R VHPSUH DOOH RUH GL VRQR SHU ULPDQHFRQQH'
 SURYD XQ VHQR GL GHOXVLRQH SHU O·DVVHQJD GL QRWLILFKH
 /D PDJJLRU SDUWHDFKL DUDYDGHWH IDWLFDF VHSUDUUVL GDO SURSULR
 VPDUWKRQH QRQ q VWDWR XQ JLRUQR LQWHU VHQJD LO FHOOXODUH
 SURYDWR DQVLD R UDEELD QRQ SRWHQGR DFFHGHUH DO SURSULR GHYLFH H LO
 QRQ SRWHU WUDVFRUHHUH QHPPHR X·RUD VHQJD LO SURSULR VPDUWKRQH
 ,QROWUH L UDJD]JL SRVVRWUDQRV DUH OH LQVSRWVGRDWHUHQW
 LO IHQRPHQR LQHO *URPHVDFDPHQWR YLUWXDOH %DVWL SHQVDUH FKH EHQ L
 VX KD DFFHWDWR O·DPLFLJLD GL XQ HVWUDQRH VX VRFLDO DOPHQ
 GLFKLDUD GL DYHU LQFRQWUDWR SHVVRQDOPHQWH HVWUDQHL FRQRVFLXW
 KD GDWR ORUR LO SURSULR QXPUR DG XQ HVWUDQRH O· GLFKLDUD GL DYH
 SHVVRQDOL FRQ XQ HVWUDQRH PD UDJD]JR VX FRGLYLGH IRWR GL VH VHV
 SURSULR VPDUWKRQH
 &ROHJDWR D TXHVWRVH LQKQIPHQRI BODHFRG GLYLVLQRH
 GL VHOILH H YLGR VHVVXDOPHQWH SURVVRVDFQWLL RRSR WQRJUDILFL
 SHVVRQH FRQRVFLXWH SHVVRQDOPHQWH 4XHVVD IRUPD GL DJJHVVLQRH q L
 IDU VHJXLWR DG HSLVRGL GL EXOOLVPR 'UHDOHµ R HVSULPHUVL VROR RQOLQH
 \$QFRUD XQD ZHEWH L VRFLDO VL FRQIHUPDQR FRPH YHUR H SURSULR PH]JR G
 GLVLQIRUPD]RQH LILGD FLHFDOPHQWH GH L FRQWHQXWL FKH YHLFROD LO ZHE
 KD FUHGXR DOPHQR XQD YROWD DG XQD IDNH QHZV H VROR LO YHULIL
 JHQHUDOH LO SRVVLHGH XQR VPDUWKRQH LQFOXVD OD IDVFLD GL HWj
 XLWLJJDQR LO SHU OD PHVVDJLVWLFDF LVWQVQVQHD SHU FKLDPDUH H
 DJJLRUQDUH L VRFLDO H JLRFDUH

6H TXHVWR DUWLFOR WL q SLDFLXWR H YXRL ULPDQHVR VHPSUH LQIRUPDF
 %LW&LWFWYLWL IZODHQVWUDJDXLW

† 7DJ

† 1RWL]LH FKH SRWUHEEHUR LQWHUHVVDUWL



065667

Facili prede delle fake news, in molti si fidano sui social







































[Redacted]

[Redacted]

[Redacted]

[Redacted]





